

Prezzo di Associazione

Udine o Stato: anno	12	20
12. semestre	11	
12. trimestre	9	
12. mese	8	
Estero: anno	12	20
12. semestre	11	
12. trimestre	9	
12. mese	8	

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgli n. 28, Udine.

IL CANALE DI SUEZ

e la diplomazia europea

La diplomazia europea si occupa adesso di un altro affare abbastanza delicato, la neutralità del Canale di Suez, neutralità di nuovo genere, poiché finora, quando un territorio o un braccio di mare era posto in quella situazione eccezionale che si chiama neutralità, l'accesso non era chiuso ai soldati ed alle navi da guerra di altri paesi. I Dardanelli e il Bosforo sono in questo senso neutri; in altro sono stati nient'altro che il Canale di Suez: una neutralità affatto nuova, poiché potrà essere percorso dai navigli armati di tutte le nazioni europee. Si prevede per altro che tuttocio porterà a contrasti e questioni abbastanza lunghe e difficili.

Nulla è più semplice infatti di stabilire che nessuna fortificazione dovrà essere costruita sulle rive o nei dintorni del Canale; che il passaggio sarà sempre libero; che nessuna operazione di guerra potrà aver luogo in quelle acque e dintorni anche quando la Turchia fosse una delle parti belligeranti. Ma la circolare di lord Granville aggiunge che questa regola non saranno applicabili ai provvedimenti che potrebbero prendersi per la difesa dell'Egitto e che il Kedivè sarà incaricato di fare tutto ciò che occorre perché venga rispettata in tempo di guerra la neutralità del Canale. Se però il Kedivè sarà, come fu finora, e non cesserà d'essere probabilmente in seguito, il vassallo di una gran potenza politica; se la sua polizia, la sua amministrazione, le sue truppe e il suo Governo apparterranno all'Inghilterra o a qualsiasi altra nazione, la cosa cambierebbe di aspetto.

Le potenze domanderanno se la neutralità del Canale non tragga seco come condizione o come conseguenza necessaria quella dell'Egitto, quella neutralità di diritto comune che è applicata nel Belgio e nella Svizzera. E poiché, traversato il Canale, si entra in un mare la cui sola porta d'uscita è lo stesso Canale, il complemento logico e geografico della neutralità sarebbe quello di sottoporre alla stessa regola, il Mar Rosso, lo stretto di Bab-el-

Mandeb e suoi dintorni; e se si domanderà all'Inghilterra di prendere tali impegni, sarà ben difficile che essa vi sottoscriva.

Ad ogni modo se la diplomazia europea troverà un mezzo pratico per sottoporre ad una salvaguardia efficace del diritto delle genti quest'opera divenuta indispensabile al commercio universale, essa avrà reso un vero servizio al mondo.

E' commentatissima la nomina del Pierantoni incaricato di assistere il barone Reissmann alla conferenza di Parigi per la neutralizzazione del Canale di Suez, perché — si dice — il Pierantoni come senatore non doveva essere posto alle dipendenze dell'incaricato d'affari.

Si aggiunge che il senatore Pierantoni è affatto incompetente in materia e che il ministro Mancini volle a questo modo facilitare al suo suocero la decorazione della Legion d'onore da lui ambita.

AL VATICANO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 aprile 1885.

Il Nunzio in Belgio — Le questioni religiose in Spagna — La Sconfitta di Vienna — Francia e Italia — L'Enciclica sul liberalismo.

Come già ve l'avevo annunciato, lunedì 30 marzo, il nuovo Nunzio Apostolico a Bruxelles fu ricevuto dal Sommo Pontefice: quest'udienza durò quasi tre ore: quanto dire che Mgr. Domenico Ferrata ha ricevuto da Sua Santità le più ampie e precise istruzioni riguardanti il suo mandato.

Leone XIII entrò un particolare affetto per la nazione belga, ed è facile comprendere questa predilezione del nostro amato Pontefice, poiché egli cominciò la sua carriera diplomatica a Bruxelles ed in quella capitale aveva saputo acquistarsi la stima e la benevolenza non solo della Corte ma pur anche della popolazione tutta.

Da quell'epoca lontana una corrente di profonda simpatia lo unisce ancora al Belgio; cosicché il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra il Vaticano e Bruxelles è una delle consolazioni del Suo Pontificato. Per commentare questa riconciliazione Sua Santità si fa ora rappresentare presso il re

Leopoldo da uno dei più distinti diplomatici della Curia Romana.

Inutile il dire che Mgr. Ferrata non tradirà le alte speranze che Leone XIII ha posto in lui, perché egli saprà compiere con vero successo la delicata missione affidatagli. Del resto, nell'udienza sovraccennata il Santo Padre gli ha tracciato minutamente la linea di condotta che egli dovrà seguire; credo sapere che S. S. ha particolarmente insistito sulla necessità dell'unione fra tutti i cattolici: in Belgio, come in Spagna, come in altri paesi ancora, questa cosione, questa compattezza di tutte le forze non si è ancora conseguita nella pienezza desiderata. La ostilità di partito minacciano ad ogni momento di scoppiare e di compromettere gli ultimi vantaggi acquistati. Leone XIII vivamente desiderava che i cattolici rinunziassero a queste sterili lotte, di cui i nemici della Chiesa sanno profittare pur troppo. Egli quindi ha dato incarico a Mgr. Ferrata di lavorare in questo senso. I cattolici belgi devono dimenticiare tutte le dissensioni passate o ragni si compatti attorno al midiatore conservatore che governa il paese. A questa sola condizione, la vittoria rimarrà nelle loro mani e non avranno più a temere il ritorno del radicalismo e delle sotte.

Mgr. Ferrata, — già ve l'ho scritto — sarà nominato per breve arcivescovo titolare di Tessalonica; questo titolo è per lui di buon augurio poiché già fu portato dal Cardinale Franchi e dal Cardinale L. Jacobini, i quali divennero poi segretari di Stato della Santa Sede.

Il nuovo Nunzio si recherà a Bruxelles senza essere accompagnato da un segretario; egli conserverà alla nunziatura Mgr. Rinaldi, che finora ebbe le funzioni di incaricato d'affari a Bruxelles.

Le lotte politiche si perpetuano in Spagna: dalla stampa, dove in parte sono scomparse, esse si sono ritirate fra le quinte. Dacché il Vaticano ha inviato delle precise istruzioni al Nunzio di Madrid, il ministero Cánovas non è più attaccato colla stessa violenza, ma si sforza di debellarlo poco a poco ed in modo coperto. Ed è a quest'intento che furono annunciati certi cambiamenti che modifichebbero l'attuale gabinetto.

Si dica che il sig. de Molins, ambasciatore presso la Santa Sede, avrebbe abbandonato Roma per essere rimpiazzato dal signor Pidal, il valente ministro del fomento. Tale notizia è affatto priva di fondamento: il sig. Pidal conserverà il suo portafoglio e

l'allontanamento dell'ambasciatore è ancora di là da venire.

Continua a correre insistente la voce del ritorno di Mgr. Rampolla, Nunzio a Madrid; questo ritorno però non si effettuerà che verso la fine dell'estate o forse solo in autunno. Il Nunzio abbandonerà la diplomazia per entrare a far parte del Sacro Collegio Cardinalizio.

L'attuale Nunzio a Vienna Mgr. Vannutoli riceverà la porpora contemporaneamente a Mgr. Rampolla: il suo successore è già indicato nella persona del signor Mocenni, il sotto Segretario di Stato che ha rimpiazzato Mgr. Palotti.

Mgr. Mocenni ha lungamente vissuto in Austria; egli era addetto alla Nunziatura di Vienna allorché l'attuale segretario di Stato, l'Eminentissimo Ludovico Jacobini, rappresentava il Papa presso l'imperatore Francesco-Giuseppe. Mgr. Mocenni è uno dei rari prolietici romani che parlino correntemente la lingua tedesca; o, siccome è molto al corrente delle questioni religiose e politiche della monarchia austro-ungarica è facile spiegarci perché il Padre lo chiami a raccogliere la successione di Mgr. Vannutoli.

I rovesci della Francia al Tonchino e la crisi che ne è la risultanza sono assai differenzemente apprezzati a Roma. Nei circoli dell'alta prelatura questi fatti sono assai deplorati: si osserva con dispiacere la diminuzione che subisce il prestigio, o per meglio dire, il nome francese. Le disgrazie della Francia hanno un contraccolpo fatale nella Città Eterna poiché qui si è convinti che i destini di quella nazione, sono più o meno legati alla causa della Chiesa ed agli interessi cattolici.

Ciò che forma la tristezza dei Romani fedeli alla Santa Sede fa la gioia dell'Italia ostile. Gli ufficiali del Quirinale gioiscono degli imbarazzi inestricabili in cui si trova la Francia, essi non hanno ancora dimenticato Tunisi e considerano i Chinesi come loro vendicatori. E' qui il caso di ripetere il proverbio: *Chi offende, non perdona.*

Da qualche tempo la stampa discorre dell'Enciclica sul liberalismo. Si è parlato della sua prossima pubblicazione, del suo contenuto, del suo scopo; si è detto che è un documento non già *su* o *per* il liberalismo, ma *contro* di esso. Tutte queste dicerie sono effetto e prodotto della fantasia: ciò che vi è di certo si è che la lettera è già stampata.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

Traduzione del francese di ALDOUS

Lo sconosciuto, pronunziando queste parole, alzò verso il cielo, uno sguardo angosciosamente desolato, e il giovane viaggiatore, fuor di sé dalla meraviglia, non seppe pronunciare parola, alla vista dell'affanno tanto profondo onde era colpito il vecchio soldato.

Con una risoluzione improvvisa questi si alzò e, spingendo bruscamente il tavolino: — Forse ho detto qualche pazzia, morrò egli. Ma ne accorgo bene dal vostro volto stupito, dal vostro sguardo curioso. Ma non me ne pento se ciò può tornare a vostro vantaggio, giovanotto... Pronunziare di tener bene a mente le mie parole d'oggi, ed attingere sempre da esse una profittevole lezione. Ricordatevi che il duello non è mai onorevole, mai coraggioso, e meno che meno necessario. Il duello è il mezzo più miserabile per affermare una parola vera o per sostenere una causa giusta. Se dinanzi a voi si offende vostra madre, o nonatela; se la vostra patria, servitela; se la vostra fede proclamatela; ma rammentatevi che né vostra madre, né la patria, né la fede vogliono che uccidiate un uomo, un fratello. Tenete ben fermo quello che v'ho detto, giovanotto; se vi si propone un duello, rifiutate tosto, senza abbassare all'o-

pinione fallace degli uomini, ma drizzando l'occhio alla legge di Dio e non dimenticando mai che gli uomini si ingannano, ma che Dio che deve giudicarli... E se per caso voi incontraste un mio compagno della grande armata, il quale vi chiedesse dove avete attinte queste dottrine sul punto d'onore, gli direte che quegli che ve l'ha insegnate fu il capitano Claudel... Vedrete se non vi si darà ragione.

Il vecchio ufficiale aveva detto queste parole dirigendosi verso la porta. Le aveva appena pronunciate, che uscì e disparve, senza un saluto, senza un gesto, come se, temendo d'aver, già parlato, troppo, avesse voluto sottrarsi a domande indiscrete colla fuga.

Il viaggiatore, com'è naturale, se ne rimase sconcertato. Ben lungi dall'aver potuto ottenere qualche notizia, ben lungi dall'aver dissipata le tenebre che avvolgevano quel nome così dolce di Margherita, egli aveva sentito solo aguzzarsi viepiù la curiosità dinanzi al dramma insieme che presentava, ma che poteva scoprire. Il capitano s'era allontanato in preda ad una commozione profonda; forse, per non aver ad arrossire, egli non avrebbe più posto piede nel caffè, e così ogni speranza di ottenere qualche schiarimento era perduta.

Ma il capitano, allontanandosi, gli aveva lasciato il suo nome; questo poteva essere un utile mezzo per giungere a scoprire la verità. Il nostro curioso si affrettò a partecipare il nome del vecchio al frequentatore del caffè che discendevano allora dalla sala posta al primo piano. Nessuno d'essi aveva ancora appreso quel nome, quindi tutti si congratularono col giovane della fortuna che aveva avuto venendo a scoprire ciò che fino a quel giorno era sfuggito alle loro indagini.

Tuttavia questa notizia non era che poca cosa al posto. Il capitano poteva ben chiamarsi Claudel, senza che per ciò si giungesse a conoscere la sua storia, le sue avventure, le cause della sua tristezza abituale, l'origine della sua taciturnità o della sua indifferenza per il gioco del domino. Tuttavia il giovane viaggiatore non abbandonò il suo disegno di giungere a scoprire la verità, né mancava di perseveranza. In capo a qualche giorno, giunse a sapere da uno degli impiegati municipali che ad Orléans trovavasi anche un altro Claudel, organista della chiesa di Santa Urcia. Era un giovane, di circa trent'anni, modesto, silenzioso, di maniera gentile, d'aspetto sempre malinconico. Abitava col capitano Claudel, del quale doveva essere figlio o nipote, senza dubbio; ma non si vedevano quasi mai uscire insieme, perché il giovane, tutto immerso nella sua musica, passava gran parte del giorno o in chiesa o nel suo appartamento. Di quando in quando, allorché poteva ottenere un permesso di qualche giorno, il giovane organista lasciava Orléans, per recarsi in un villaggio della Senna, ove un suo zio era curato. Ritornava dai suoi piccoli viaggi ancora più silenzioso e malinconico. Si era notato che qualche rara volta in tali escursioni lo accompagnava anche il vecchio ufficiale; ma, quando ciò avveniva, questi se ne restava poi nella sua camera per due o tre giorni senza uscire. Non poteva ammettersi che un viaggio così breve bastasse a scuotere la salute o ad esaurire le forze d'un veterano dell'impero. Si facevano quindi mille congetture sullo strano procedere del capitano Claudel.

Munito d'una buona dose di costanza, il viaggiatore, avute queste poche notizie, giunse a far relazione col giovane organista, e si trovò veramente contentissimo per-

ché fu in grado di apprezzare ogni di più il merito vero, l'anima pura, il cuore gentile di Giuliano Claudel. Fra loro due c'era affinità di sentimenti, e non tardarono a divenire amici. Ma l'amicizia tra loro non si limitò a quella che si ha tra due uomini di lungi colloqui, e quello epistolare dell'animo che tante volte è un sollievo così soave. Il viaggiatore parigino non nascondeva le sue teorie qualche volta troppo leggere, disegnava un po' ambizioso, mentre appariva come nella sua vita egli avesse, talora, dimenticato la gran meta da cui non dovrebbero staccarsi gli sguardi di ogni uomo che va perfezionando sulla terra. Quando venne la volta di Giuliano, egli pure parlò della sua vita; ma essa poteva riassumersi in poche parole: aveva pregato, aveva lavorato, ecco tutto. Attorno a lui s'era però alzata l'ombra di un segreto fatale, egli era stato testimone di grandi colpe; come era testimone anche allora di un amaro dolore, che condivideva senza tuttavia poter arretrarsi consolazione... Questo rivelazione accrebbero l'impazienza del giovane viaggiatore. Poco a poco Giuliano dovette narrargli alcuni frammenti della sua storia di famiglia. Più tardi un amico luogotenente della guardia, che passava i suoi ultimi anni a Blois, venne a visitarli ad Orléans il capitano suo amico, e rese più compiute le notizie che il viaggiatore curioso aveva già raccolto. Fu così che questi poté ricostruire poco a poco, in tutta la sua dolorosa interezza, la storia delle colpe e delle sventure del capitano Claudel.

(Continua).

Finora si era pensato che Leone XIII attendeva le prossime elezioni legislative della Francia per lanciare la sua Enciclica; è in tal senso che se ne discorreva al Vaticano e nei circoli ecclesiastici; ma pare che agli ultimi avvenimenti abbiano modificato la risoluzione del Papa e venga assicurato che il documento in questione verrà alla luce forse alla fine del corrente mese.

X

Tutte le notizie messe in giro dai giornali di Roma circa lo stato di salute di Sua Santità sono affatto prive di fondamento, prova ne sia che ieri ancora il Papa ha celebrato la S. Messa alla quale assisteva, in mezzo ad un numeroso consesso, anche S. A. R. Maria-Antonietta, gran duchessa di Toscana.

C. G. G.

La Scultura tornata Cristiana.

In mezzo a questo avvicinarsi di monumenti, che faranno ridere e insieme sdegnare i posteri; in mezzo all'apoteosi della umanità decaduta, è bello di veder sorgere qualche artista cattolico che mette tutto il suo ingegno nel glorificare il Re dei Re a consolazione e ad ammaestramento dei cristiani.

Uno di questi artisti è un fiorentino, il chiarissimo architetto David Ferruzzi, il quale unito al cav. prof. Cesare Sighinolfi, scultore, ha condotto a fine il disegno di un grandioso monumento da erigersi all'Uomo-Dio in Campo Verano.

Nella *Stella Cattolica* troviamo le seguenti informazioni:

Siamo ben lieti di annunziare che l'illustre, sig. Ing. Architetto David Ferruzzi che esegui in collaborazione col cav. Prof. Cesare Sighinolfi, scultore il progetto di un grandioso monumento da erigersi al Re della Vita in mezzo ai sepolcri di Campo Verano in Roma, ebbe l'onore di essere ricevuto più volte in audienza particolare da Sua Emin. Reverendissima il Cardinal Vicario Generale di Sua Santità e da molti illustri prelati domestici, i quali s'incaricarono di presentare il progetto al Sommo Pontefice Leone XIII a cui era dedicato.

Sua Santità accolse molto benevolmente l'omaggio, lodò l'idea ispirata incoraggiandola, ed in segno di speciale gradimento benigno impartì ad ambedue gli autori l'Apostolica Benedizione e volle che fosse da Monsignor Boccali Uditore Santissimo rimessa all'ing. architetto Ferruzzi una medaglia d'argento in elegante custodia colla venerata effigie del Pontefice Leone XIII da un lato, e dall'altro la veduta prospettica della insigne Basilica di S. Giovanni in Laterano.

Ci rallegriamo di gran cuore con gli egregi artisti, e specialmente col modesto e valente ing. architetto fiorentino, relatore del progetto stesso, dell'onorificenza conferitagli dal Sommo Pontefice, alla quale si aggiunge quello della sua nomina ad Accademico Onorario della Sezione di Belle Arti di Firenze già decretata durante la sua lunga permanenza in Roma.

Il Centenario del SS. Cirillo e Metodio.

Il 6 aprile cominciarono a Voholhrad, borgata della Moravia, le manifestazioni dei popoli slavi in occasione del millenario di San Metodio e Cirillo, loro grandi apostoli. I due santi sono in grande venerazione non solo fra i moravi, ma anche presso i bulgari, i serbi, gli czechi, i croati, i russi, i polacchi, gli sloveni e presso tutto quello tribù che formano la grande famiglia slava.

Malgrado gli eccitamenti della stampa luterana e panslavista scismatica, le feste di Voholhrad avranno un carattere evidentemente religioso. La stampa russa scismatica malignamente sperava un tentativo di scissione nella grande famiglia slava, separandola in due gruppi, uno in unione con Roma, e l'altro in un gruppo preteso ortodosso, ma in realtà scismatico.

Ma queste pretese sono rimaste completamente deluse, e le popolazioni slave con uno slancio di fede ammirabile si accingono ora ad organizzare feste e pacifiche dimostrazioni religiose, smascherando in tal modo gli empi desideri della stampa luterana.

Le feste millenarie si divideranno in vari periodi di tempo. Il primo incominciato il 6 aprile durerà fino al 13, il secondo si aprirà il 5 luglio e durerà fino al 12; il terzo dal 15 al 22 agosto.

La chiusura solenne si farà la domenica del Rosario.

In ciascuno di questi periodi di feste si faranno pellegrinaggi nazionali a Voholhrad.

Governo e Parlamento

Il nuovo ministero francese e l'Italia

Telegrafano alla *Piemontese* di ieri. Stamane è giunta alla Consulta una circolare di Freycinet, ministro degli esteri nel nuovo Ministero francese, nella quale annunzia di aver assunto il Ministero.

Oggi l'ambasciatore Decrain si recò alla Consulta. In assenza di Maucini, parlò col comm. Malvano, direttore generale della politica estera. L'ambasciatore dichiarò che l'indirizzo generale della politica estera della Francia rimane immutato. Disse che ritiene come certa la pace tra la Francia e la Cina. Dichiarò inesistenti le voci circa una occupazione della Tripolitania per parte della Francia. Insistè sul desiderio della Francia di mantenersi amica dell'Italia. Accennò al trattato di navigazione, manifestando la speranza che si possa venire ad un buon compimento. Parlò pure della Conferenza monetaria, confidando che verrà prolungato il trattato dell'Unione Latina.

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli ha interpellato i supremi magistrati intorno all'abolizione dei tribunali di commercio, giacché i tribunali civili sono sufficienti a giudicare tutte le cause commerciali. Vi sono però dell'opposizione a questa misura, per cui non si può assicurare se realmente sarà tradotta in atto.

— Su proposta del ministro della marina, il Re ha conferito la croce della Corona d'Italia ai quattro variati superstiti che nel mese di settembre 1835 parteciparono al combattimento della flotta sarda contro la Reggenza di Tripoli. I quattro marinai chiamati Ornano, Zicavo, Volpe e Tanca.

— Il governo pagherà ai detentori di titoli dei prestiti Lombardo e Veneto 720 mila lire circa di rendita 3 per 100.

— In questi giorni le Banche pagarono al governo la somma di 68 milioni, pagata come anticipazione per compier la liquidazione della Regia.

ITALIA

Palermo — Da un carteggio rilevato che a Termini Imerese si è scoperta una associazione di malfattori numerosissima, la quale aveva adepti in provincia di Caltanissetta e Girgenti oltre quella di Palermo.

A Troina, in provincia di Catania, si è scoperta altra associazione di simil genere, ma meno estesa, sebbene di origine più antica.

Bergamo — Leggiamo nell'Eco. Un buon giovanotto, nostro concittadino, caporale nell'esercito, ricevette giorni sono per pacco postale da Roma cento opuscoli eleganti, adorni di figurine, accompagnati da un biglietto col quale lo si pregava di distribuirli ai soldati della sua compagnia. Il caporale, buon cattolico, capì che il dono celava una insidia, e senza tanto almanaccare mise da banda il pacco. Venuto a passare le feste in famiglia, consegnò i cento libretti alla madre sua, la quale n'ebbe grande consolazione e fece recapitare stamattina al nostro ufficio gli eleganti libretti.

Li abbiamo esaminati — sono usciti tutti dalla solita officina protestante di Alberto Chiera in Roma.

Siccome però il pubblico, leggendo il nome del tipografo A. Chiera, ormai ha imparato a mettersi in guardia, così abbiamo notato che in molti degli opuscoli stampati di recente, non trovai più impresso « Roma - Tip. A. Chiera » ma semplicemente « Roma - Tipografia Popolare », per far credere che i libretti escano da altra officina che non possa ritenersi protestante. All'erta o cattolici: respingete il veleno con generoso sdegno e bruciate i libretti, quantunque eleganti, che vi donano gli avvelenatori protestanti.

Roma — La notte del 9 al 10 fu sentita a Roma una leggera ma prolungata scossa di terremoto ondulatorio.

Ieri alle ore 2, vi fu altra scossa, più lieve, che passò quasi inavvertita.

A Grosseto invece la scossa fu molto più sensibile. La popolazione allarmata corse in istrada. Ma nessuna disgrazia.

— Ieri mattina, alle ore 11, l'inondazione raggiunse il massimo d'altezza. La Via Ripetta era tutta allagata. Poi le acque gradatamente si ritirarono. Ieri sera la piena è completamente cessata, essendo cessate le piogge. Ogni pericolo è scomparso.

Piacenza — Ieri ebbe luogo uno

scontro alla sciabola fra il deputato Cavallotti e il tenente Ambrosini. Si fecero due assalti.

Al primo assalto Cavallotti disarmò l'avversario.

Al secondo assalto Cavallotti rimase ferito da un colpo di punta alla mammella destra.

La ferita non interessa la pleura; i medici che assistono Cavallotti fecero una prognosi fausta. Tuttavia la ferita si considera grave.

La città è impressionata.

ESTERO

Francia

L'Emo arcivescovo di Parigi, che sembrava fuori di ogni pericolo ha avuto una rinfreda inquietante e si dispera di salvarlo.

— La nomina a successore del sig. Brisson in qualità di presidente della Camera, dopo elezioni e ballottaggi, è caduta sopra il signor Flegnet dell'estrema sinistra. E' un ultimo e grave colpo toccato all'opportunismo. E' una prova che la rivoluzione vuol fare un passo ancora verso l'anarchia. Non per questo gli opportunisti, e gambettisti che si vogliono chiamare, si daranno per vinti. La lotta sempre più viva si accenderà tra i diversi gruppi, e sempre più la Francia precipiterà infuocata nell'abisso.

Se i conservatori non fossero anch'essi divisi, tutto si andrebbe preparando per loro trionfo. Essi potrebbero profittare, se fossero compatti, delle prossime elezioni, e delle divisioni degli avversari, e mandare una Camera capace di sopprimere la repubblica e di restaurare la monarchia cristiana. Ma si troveranno finalmente uniti? E il capo della monarchia farà sentire a tempo la sua parola per ottenere questa unione?

Turchia

Marcoridi S. E. Mons. Rotelli, Delegato Apostolico della S. Sede a Costantinopoli si è recato a Palazzo per presentare a S. M. I. il Sultano i suoi ringraziamenti per l'alto onore fattogli in questi ultimi giorni, essendo stato cioè decorato dal gran Cordone dell'Ordine del *Medjidie*. S. Maestà fece a Mons. Rotelli la più onorevole e graziosa accoglienza.

Cose di Casa e Varietà

Esposizione di Casalefio. Dal Comitato per il Congresso od il Concorso Provinciale di Lettere, che si terrà in Udine nel prossimo maggio, riceviamo la seguente comunicazione:

Si richiama l'attenzione dei produttori di latticini e dei fabbricanti di attrezzi relativi alle latterie, che giusta l'art. 5 del regolamento, le domande di ammissione al Concorso devono essere presentate al Comitato entro il 15 corrente.

Però tale termine passato prossimo a spirare, il Comitato fa viva raccomandazione a tutti gli interessati, perchè vengano sollecitate la spedizione delle domande, avvertendo che coloro i quali non avessero per avventura ricevuti i relativi moduli possono farne immediata richiesta al Comitato.

Siccome le ulteriori disposizioni che il Comitato deve prendere, dipendono dalla qualità e quantità degli oggetti da esporre così, avuto anche speciale riguardo alla ristrettezza del tempo, si nutre fiducia che coloro i quali non hanno ancora inoltrato le domande, vorranno compiacersi di farlo con tutta sollecitudine.

Chi ha perduto un orecchino d'oro potrà ricuperarlo presso questo Municipio dove fu depositato, offrendo quello indicazioni che valgono a provare la proprietà.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. della banda del 40 reggimento fanteria sotto la Leggia Municipale:

1. Marcia « Isabella » Brizzi
2. Mazurka « Senza titolo » Petrali
3. Gavertur « Si j'etait Roi » Adam
4. Unetto originale Gatti
5. Valtz « Wiener Blat » Strauss
6. Cantone « Brahms » Dall'Argine

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine togliamo questi dati riguardanti il mese di febbraio 1885:

Nati vivi 38 (50 maschi e 38 femmine) dei quali 73 legittimi e 15 illegittimi;

di questi, 4 riconosciuti, uno di genitori ignoti, 10 esposti.

Nati morti 7, dei quali 4 legittimi. Aborti 3. Gli atti civili di celebrato matrimonio registrati all'ufficio di Stato civile furono 34.

I morti nel mese furono 92, 46 maschi e 46 femmine. Le cause che produssero maggior numero di morti furono: bronchite e polmonite (26 - morti); infiammazione intestinale (8); pellagra (5).

Gli emigrati furono 45, tutti in altro comune della provincia o in altra provincia del Regno; gli immigrati 67.

Gli animali introdotti nel pubb. macello furono 117 buoi; 51 vacche; 30 vitelli vivi, 538 morti; 29 castrati; 874 suini; 49 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di Kilog. 118877.

Le contravvenzioni ai regolamenti urbani furono 131 tutte doitate con compimento.

Un pesce d'aprile in ritardo. Non sappiamo dove il *Giornale di Udine* abbia pescato la notizia della nomina di Mons. Gavriani ad arcivescovo di Asani! Ad ogni modo è un bel pesce che il *Giornale* ha abboccato con un ritardo di 11 giorni!

E' noto che Mons. Corradino dei marchesi Gavriani vescovo dimissionario di Ceneda nel Concistoro del 27 marzo u. s. venne nominato arcivescovo titolare di Adana.

Causa tra il Veneto e la Lombardia. Si è discussa testò dinanzi alla Corte di Cassazione di Torino una causa importantissima di diritto pubblico. Durante la guerra del 1848-49 l'Austria fece pagare dalle provincie lombardo-venete il mantenimento delle sue truppe, salvo un ulteriore riparto fra le stesse provincie. Questo riparto venne infatti eseguito, ed ebbe termine nel fine del 1858 con un decreto dell'I. R. Governo che accreditava la provincia veneta di quattro milioni di lire verso le provincie lombarde.

Separato il Veneto dalla Lombardia; nel 1859, non si parlò più di tale debito sino al 1865, dopo l'annessione della Venezia al regno italiano. Allora dalle provincie venete si ripropose la domanda; e dalle provincie lombarde si sollevò l'eccezione, che si trattava di danni di guerra arrecati dall'Austria, che doveva ritenersi quale occupante in Lombardia, non quale legittima sovrana, e quindi non ripartibile; e che, ad ogni modo, il trattato di Zurigo del 1859 impediva che si riproponesse una tale domanda. In questo senso ebbe a decidere la Corte d'Appello di Milano. Ma la Cassazione di Torino annullò la sentenza rimandando la causa ad altro tribunale.

Notisi però che i danni di guerra di cui si tratta non hanno nulla a che fare coi prestiti dei Governi provvisori; in ordine ai quali si provvede recentemente con legge addossandoli allo Stato.

I debiti di un Comune. Leggiamo nel *Forum* civile di Civile:

In data 29 marzo p. p. è stato firmato il Decreto Reale col quale viene autorizzata la concessione al nostro Comune di un prestito di 99000 lire, ammortizzabile in 25 annualità di lire 5025,96 ciascuna.

Con questo prestito verranno estinte le seguenti passività del Comune, che aggravano il bilancio di una totale somma annua di lire 3857,50 per interessi.

Di Teppo Francesco, ora Olcotti Margherita, lire 13600; Cicentini Giuseppe fu Paolo, lire 25000; Società Operaia di Civile, lire 16000; Ospedale Civile di Civile, lire 9000; Mantelli Pio, lire 6000.

Estinte queste passività, il Comune rimane ancora con un debito di L. 24245,52 così ripartite:

Al legato Dardi, L. 10845,52; all'Ospedale Civile di Civile lire 7500.

Libri proibiti. La Sacra Congregazione dell'Indice con decreto in data 28 marzo ha proibito le seguenti opere:

Della Educazione religiosa e civile delle fanciulle in conformità alle attuali condizioni d'Italia. Dialoghi del Prof. Sac. Ambrogio Garavaglia, Cav. de' S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, vol. 2. Milano, Fratelli Dumolard editori 1884. Autore laudabiliter se subscit et opus reprobavit.

Prof. Filippo Cicchitti-Suriani della Chiesa Cattolica italiana. La Religione nella Scienza e la Tirannide della Coscienza, con prefazione di Monsignor G. B. Savarese, Roma, Porzani e C., tipografi del Senato, editori, 1885.

Diario Sacro

DOMENICA 12 aprile, In Albia, S. Zenone, ves. Si apre il tempo della neve.
LUNEDÌ 13, S. Ermenegildo ro.

MERCATI DI UDINE

Udine, 11 aprile 1885.

CEREALI. Il mercato odierno fu abbastanza fornito di granoarzo che malgrado domande discretamente attive si tenne assai calmo nei prezzi.

Altri generi poco offerti ma sostenuti, specialmente il frumento che fuori mercato ha spiegato vera tendenza al rialzo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto:

Granaglie

Granoarzo com. da 8.80	a	10.75	—
> Cinquantino > 9.50	>	10.25	—
> Galione > 11.15	>	12.	—
Segale > 11.40	>	11.50	—
Fagioli di plan. > 14.—	>	15.—	—

Sementi da prato. Mercato nullo.

POLLAME. Invariato nei prezzi, poco fornito e sostenuto.

BOVA. Venderono 95,000 da L. 49 a 47 il mille. Tendenza al ribasso.

L' Italia in Africa

Benchè si affermi, che il gabinetto inglese abbia dato consiglio al governo italiano di occupare altri punti sulla costa occidentale del Mar Rosso; tuttavia la notizia, o a meglio dire l'accettazione di essa non ha veruna probabilità, giacchè lo stesso governo italiano è assai impensierito, per non dire terrorizzato, dai propri armamenti, e non vorrebbe avere dato ad essi ascolto.

La seduttrice Inghilterra, ora che ha incendiato la inutile borgata africana di Tuni — o con ciò crede di avere riparato al proprio onore militare, che grandemente ebbe a soffrire negli scontri colla truppa di Osman Digma — è larga di lusinghe coll' onorevole Mancini, e gli presenta un magnifico panorama che potrebbe consistere nell'occupazione italiana di Alessandria, Cairo, Suez e Porto Said.

La Tribuna conferma le riserve opposte dal nostro governo alle offerte fattegli dagli inglesi di allargare l'occupazione sulle coste egiziane. La ragione delle riserve sarebbe la imminente marcia delle nostre truppe su Keren, ove passerebbero l'estate.

Si fanno perciò grandi acquisti di cannoni.

Ieri vi fu un lungo colloquio fra il generale Ricci e i ministri Ricotti e Brin. Secondo il Bersagliere, il generale Ricci si sarebbe espresso poco favorevolmente alle spedizioni, il cui esito avrebbe giudicato quasi un insuccesso.

Si sarebbe poi dichiarato contrario ad ogni ulteriore spedizione, giudicandola disastrosa.

Secondo il Fanfulla, il generale Ricci avrebbe espresso il parere di rinforzare Massaua dalla parte di terra.

Sono giunte notizie che il re di Abissinia, conoscendo l'intenzione della guarnigione italiana di Massaua di occupare l'altipiano del territorio di Bogos e precisamente la città confinaria di Keren, per stabilirvi i propri quartieri d'estate, abbia totalmente mutata le sue intenzioni antichevoli e sia di subito diventato un avversario delle imprese italiane nel mar Rosso. Egli teme che gli italiani, una volta che abbiano occupata Keren, importante per la sua posizione strategica sulla via da Massaua a Kassala, non abbiano più a sgombrarla, sibbene vogliano stabilirvi fortemente e di qui tentare di mettersi in relazione coi malcontenti suoi vassalli. Intanto egli si arma, ricevette testà oltre a 50,000 fucili, e concentra ai confini un ragguardevole corpo di truppe sotto gli ordini di Ras Abachi, pronto a muovere ovunque sarà comandato. Si considera per ciò siccome inquietante la situazione delle truppe italiane in Massaua, al cui possesso gli Abissini aspirano già da parecchio tempo.

LA GUERRA IN ASIA

Londra 10 — Comuni — Gladstone dichiara di aver ricevuto un telegramma di Lumsden spiegante che allorchè i russi minacciarono un attacco immediato, avan-

zandosi in forze fino ad Aktara, gli afgani fecero avanzare le loro vedette, spingendo i loro avamposti fino a Poliksum (sulla riva sinistra del Kureh), rinforzandoli grandemente sicchè il 30 marzo il grosso delle loro forze orasi trasferito sull'altra sponda del fiume.

Lumsden soggiunge che secondo lui ciò non è propriamente avanzarsi, ma occupare una posizione militare più vantaggiosa.

Gladstone continua: Crado che Lumsden sia evidentemente del parere che è possibile una controversia sull'avanzarsi o meno degli afgani e volle informarsi di tutti i fatti.

Londra 10 — La maggior parte dei giornali di Londra dicono che la Russia mancò alla parola. Deve sconsigliare Komaroff e ritirare le sue truppe fino a Saraks.

Il Daily News dice che la guerra non si può evitare che sconsigliando presto l'attacco e prendendo precauzioni sufficienti contro il rinnovarsi di simili incidenti e concludendo un accordo onorevole circa la delimitazione della frontiera.

Bombay 10 — La Gazzetta di Bombay dice: L'emiro accettando l'alleanza domandò armi e munizioni e un aumento dell'annua sovvenzione. Dufferin accettò.

L'emiro esprime il timore che l'entrata delle truppe inglesi nell'Afghanistan ridesti le animosità cagionate dalle guerre anteriori.

Dufferin rispose che le truppe inglesi passerebbero la frontiera soltanto dietro domanda degli afgani, ma in ogni caso il governo adempirà all'obbligo di mantenere l'integrità del territorio dell'emiro.

Pietroburgo 10 — Il Journal di Saint Petersburg dice che la mancanza di particolari non permette di giudicare esattamente il conflitto russo-afgano; ma il ritorno di Komaroff sulle sue linee dopo scontri gli afgani è significativo e dà a pensare che il movimento russo fu provocato da atti di ostilità degli afgani.

Bisognerebbe quindi vedersi soltanto un conflitto accidentale difficile ad evitarsi essendo la situazione così incerta e tesa vista la prossimità delle due parti.

Puossi conservare la speranza che esso non modificherà i negoziati fra i due governi.

Il giornale soggiunge: Siamo lieti di sapere che gli ufficiali inglesi di cui parla il dispaccio Komaroff arrivarono sani e salvi sul territorio afgano.

Londra 10 — Comuni — Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che la risposta russa, ricevuta iersera, dice: Il governo russo ha già domandato a Komaroff di dare spiegazioni sulla sua condotta.

Gladstone aggiunge che la parola *già* è equivoca; ma crede che voglia dire che le spiegazioni furono chieste prima che l'ambasciatore inglese fosse entrato in comunicazione con Giers a questo riguardo.

Giers ripeté nello stesso tempo che i russi non hanno occupato Penjeb, ma si ritirarono nelle posizioni precedenti.

Londra 10 — Ebbe luogo una conferenza oggi fra gli ambasciatori di Germania ed Austria. Questi conferirono quindi con Granville.

Londra 10 — Il governo telegrafò a Wolseley per ritiro immediato di parte delle truppe dall'Egitto.

Berlino 10 — Si assicura che il famoso e potentissimo banchiere israelita Bleichroeder si è recato da Bismarck, per parlarlo che interceda presso l'imperatore Guglielmo, affinché questi intervenga personalmente nel conflitto anglo-russo. Il Bleichroeder ha insistito perchè l'imperatore s'impegni a fare uffici diretti, onde impedire la guerra fra la Russia e l'Inghilterra.

Questa guerra produrrebbe uno spaventoso Krack sul mercato di Berlino, che cooperò principalmente all'ultimo prestito russo.

Bleichroeder ricorda a Bismarck, che quando si concluse il prestito gli venne promesso che la Russia farebbe una politica pacifica.

Parigi 10 — La République française dice che è, disgraziatamente, probabilissimo il conflitto anglo-russo; la neutralità scortata da tutte le altre potenze sarebbe il solo mezzo di evitare una conflagrazione generale.

Il Temps pure sembra credere ad una prossima guerra.

Parigi 10 — I gravi pericoli d'una guerra tra la Russia e l'Inghilterra nell'Afghanistan, hanno destato alla Borsa un vero panico. I ribassisti si prevalsero specialmente delle voci di alleanza fra l'Inghilterra e l'Italia per precipitare la rendita italiana, la quale è scesa ancor più basso di quella russa.

Nondimeno si ritiene generalmente che la guerra sarà evitata e che si addiverrà ad un arbitrato, la cui proposta verrebbe iniziata dalla Germania e dalla Francia.

Il principe di Hohenzollern ha già conferito, su questo proposito, con Freycinet, ministro degli esteri.

La stampa è unanime nell'augurare la soluzione pacifica del conflitto fra quelle due grandi potenze europee.

Londra 10 — Ieri si è avuto una giornata agitatissima, quale appunto si ebbe tempo fa, alla notizia della caduta di Kartum.

La rendita russa cadde subito del 10 per cento.

Nei circoli monetari della City regna una vera rivoluzione.

TELEGRAMMI

Vienna 9 — La polizia ha scoperto a Brda un esteso complotto di anarchisti. In casa di un operaio fu sequestrata una cassa di dinamite e dei manifesti rivoluzionari.

Vennero arrestati 9 operai e 3 donne.

Bruxelles 10 — L'individuo che ruppe ieri i vetri della carrozza di corte è affetto da monomania religiosa.

Durante la rivista la folla acclamò lungamente il Re e Rodolfo.

Atene 10 — I cretesi notificarono alla Porta che sono decisi di fare una dimostrazione armata se vescovi bulgari verranno nominati nella Macedonia. La situazione cagiona grandi inquietudini.

I giornali sono unanimi nel consigliare un'attitudine energica.

Londra 10 — Il Mornig Post dice: La Francia propose alla Commissione del canale di Suez la creazione di una flotta speciale. L'Inghilterra vi si oppone.

Londra 10 — Comuni — Il bill di garanzia pel prestito egiziano fu approvato senza scrutinio, in seconda lettura, dopo breve discussione nella quale Cross disse che il paese è fortemente contrario a tale accomodamento.

Parigi 10 — In seguito all'incidente del Bosphore, Freycinet domanderà all'Egitto soddisfazione.

Tolone 10 — Otto vapori trasportanti al Tonchino 10,000 uomini cominceranno a partire postdomani.

Parigi 10 — Si smentisce sia stato sospeso l'invio di rinforzi nel Tonchino.

NOTIZIE DI BORSA

11 aprile 1885

Rend. It. 5 0/0 red. 1 genn. 1885 da L. 94.50 a L. 95.—	
id. id. 1 luglio 1885 da L. 92.33 a L. 92.88	
Rend. ind. in carta da F. 81.30 a F. 81.40	
id. in argento da F. 81.00 a F. 81.50	
Flor. off. da L. 204.— a L. 204.50	
Banconote aust. da L. 204.— a L. 204.50	

Quotazione d'incertezza, pure focali affari in vendita ai premi sopracitati per la miglior pignola dello capitale pubblico.

STATO CIVILE

BOLETTINO SET. dal 5 al 11 aprile 1885.

Nascite

Nati vivi maschi 11	femmine 11
• morti • 2	• 1
Deposti • 1	• 2

Totale N. 28.

Morti a domicilio

Francesco Simeoni di Domenico d'anni 58 calzolaio — Antonio Pagnutti fu Antonio d'anni 63 caffettiere — Gennaro Gianuzzi di Gennaro di giorni 60 — Gioconda Conti di Girolamo di giorni 15 — Eugenio Micheloni fu Giacomo d'anni 70 negoziante — Carmela Ciama di Gio. Battista d'anni 4 e mesi 9 — Giacomo Cantarossi di Angelo di anni 1 e mesi 9 — Co. Irma Brazza di Vittorio di giorni 16 — Amalia Brazza di Angelo d'anni 19 casalinga — Aristide Grassi di Gio. Battista d'anni 19 orfice — Pietro Vicario fu Giuseppe d'anni 72 facchino — Teresa Cantarutti-Bujatti fu Giovanni d'anni 73 contadina — Marco

Rizzi fu Gio. Maria d'anni 86 sacerdote — Giovanni Bragato di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Pietr. Antonio Barazzutti fu Gio. Battista d'anni 68 confettiere — Maria Menardi-Jacob fu Antonio d'anni 82 casalinga — Valentino Contardo d'anni 55 agricoltore — Gio. Battista Tommasi di Giacomo d'anni 27 segretario comunale.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Giacomello fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Giovanni Balletti fu Antonio d'anni 41 sottotenente alle guardie doganali — Anna Romanelli-D'Agostini fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Germana Zaoriti di mesi 8 — Paolo Novello di Giacomo d'anni 6 — Teresa Ceccarelli di mesi 11 — Regina Foschia fu Davide d'anni 43 casalinga.

Totale N. 25.

dei qua 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Paolo Cecchini agente di negozio con Teresa Lang casalinga — Valentino Bristighelli negoziante con Elisabetta Comelli civile — Antonio Gasparini parrucchiere con Angela Benvenuti casalinga — Giovanni De Marzio facchino con Rosa Casarea casalinga — Luigi Coviz facchino con Regina Rottuti lavandaia — Gio. Battista Giorgino agricoltore con Laura Ermacora contadina — Giuseppe Rea agente di commercio con Luigia Kaiser agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Eugenio Mondini guardia dazaria con Perina Zoratto casalinga — Luigi Roselli negoziante con Caterina De Toni possidente — Fulgenzio Adami falegname con Luigia Leonzia Zilli cameriera — Carlo Vica orrefice con Elisabetta Tomassi possidente.

CARLO MORO geronte responsabile.

ALL' OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovavi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfioro **Pall-wafer** ecc. Catena d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendolo dorato, Occhi, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno. Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Braccati con oro e senza, Stole formato romano, Raggi per rimesse a Vell Umorali ed anche per cielo da Baldacchino, Continenza, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grissette e Lastro argento ed oro, Damasci lana e seta per colonnelli, Copripasce, Flocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Galloni d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissioni.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negotio ex BRUPPANI Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

NUOVO ARRIVO

Corone di cocco a prezzi ridotti.

I R.mi Parochi e sacerdoti che bramano regalare le corone del SS. Rosario, godranno non speciale vantaggio acquistandole alla libreria del Pastorente ai seguenti prezzi:

Per 100 corone di cocco N. 1 da 6 decime L. 5 — per 100 idem. N. 2 idem. L. 6,50 — per 100 idem. N. 3 idem. L. 7,50 — per 100 corone di bosso N. 3. da 6 decime L. 7 — per 100 idem. N. 6 idem. L. 12.

